

	Comune di Arcevia - I.C. di Arcevia, Montecarotto, Serra de Conti - CAD. Centro Audiovisivi Distrettuale - IRSMLM Ancona - ANPI Arcevia - Clio '92. Associazione di Insegnanti e ricercatori in didattica della storia - AIIG Associazione Insegnanti Italiani di Geografia- Marche SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA (AN) CORSO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI STORIA E DI GEOGRAFIA ARCEVIA, 23, 24, 25, 26 AGOSTO 2011	
XVII EDIZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA Geostoria e competenze di cittadinanza nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia GEO-STORIE D'ITALIA: UNA NUOVA ALLEANZA PER LA FORMAZIONE DI CITTADINI COMPETENTI Sessione 6, 26/8: mattina		
STORIA E GEOGRAFIA: DISCIPLINE COMPLICI IN UN CURRICOLO MIRATO ALLE COMPETENZE II PARTE		
	Ivo Mattozzi (Università di Bologna – LUB)	

scaletta

- Avremmo dovuto far prima la riflessione
- Geografia dei beni culturali **Geografia e storia dei beni culturali. I giacimenti culturali marchigiani** di Sabrina Ricciardi (Università di Urbino)
- Suasa e il suo spazio
- La dimostrazione nelle proposte curricolari
- I profili
- Le mosse

Profili: scuola primaria 1/1

- Al termine della scuola primaria l'alunno sa compiere operazioni temporali e spaziali di organizzazione delle informazioni prodotte sia mediante le fonti sia mediante i testi.
- È abile a costruire e leggere grafici temporali
- È abile ad usare carte geografiche e geostoriche per produrre informazioni e significati
- Sa dare senso alla organizzazione spaziale e temporale delle informazioni
- Conosce come si descrive le caratteristiche di una civiltà a partire da quella in cui lui vive
- Conosce alcune delle civiltà di popoli che si sono insediati sui territori che oggi fanno parte dell'Italia dal paleolitico al V secolo d.C.

Profili: scuola primaria 2/2

- Conosce le relazioni tra i diversi popoli studiati
- Conosce la situazione dei territori nei diversi periodi studiati
- Conosce alcune civiltà mediterranee e nel resto del mondo e le situazioni del mondo nei periodi studiati
- Conosce le relazioni tra le civiltà studiate e i beni culturali che permettono la costruzione delle conoscenze
- Dimostra competenze nel recensire testi storici, nello studio autonomo di nuove civiltà, nell'esplorazione di siti museali virtuali

Profili: scuola secondaria di I grado

1/1

- Al termine della scuola media l'alunno sa compiere operazioni temporali e spaziali di organizzazione delle informazioni prodotte sia mediante le fonti sia mediante i testi.
- È abile a costruire e leggere grafici temporali
- È abile ad usare carte geografiche e geostoriche per produrre informazioni e significati
- Sa dare senso alla organizzazione spaziale e temporale delle informazioni
- Conosce come si descrive le caratteristiche di una civiltà a partire da quella in cui lui vive
- Conosce alcune delle civiltà di popoli che si sono insediati nel Medioevo sui territori che oggi fanno parte dell'Italia

Profili: scuola secondaria di I grado

2/2

- Conosce le relazioni tra i diversi popoli studiati
- Conosce la situazione dei territori nei diversi periodi studiati
- Conosce alcune civiltà e le situazioni del mondo nei periodi studiati
- Conosce le relazioni tra le civiltà studiate e i beni culturali che permettono la costruzione delle conoscenze
- Conosce alcuni processi di trasformazione che hanno modificato man mano le caratteristiche territoriali in Italia, in Europa e nel mondo
- Dimostra competenze nel recensire testi storici, nello studio autonomo di nuove civiltà, nell'esplorazione di siti museali virtuali, nel formulare questioni storiche e nella costruzione di conoscenze su processi di trasformazione

Profili: scuola secondaria di II grado

1/1

- Al termine della scuola secondaria di II grado l'alunno sa compiere **autonomamente** operazioni temporali e spaziali di organizzazione delle informazioni prodotte sia mediante le fonti sia mediante i testi.
- È abile a costruire e leggere grafici temporali
- È abile ad usare carte geografiche e geostoriche per produrre informazioni e significati
- Sa dare senso alla organizzazione spaziale e temporale delle informazioni
- Conosce come si descrive le caratteristiche di una civiltà a partire da quella in cui lui vive
- Conosce alcune delle civiltà di popoli che si sono insediati sui territori che oggi fanno parte dell'Italia

Profili: scuola secondaria di I grado

2/2

- Conosce le **relazioni** tra i diversi popoli studiati
- Conosce la situazione dei territori nei diversi periodi studiati
- Conosce alcune civiltà e le situazioni del mondo nei periodi studiati
- Conosce le relazioni tra le civiltà studiate e i beni culturali che permettono la costruzione delle conoscenze
- Conosce alcuni processi di trasformazione che hanno modificato man mano le caratteristiche territoriali in Italia, in Europa e nel mondo

Profili: scuola secondaria di I grado

2/3

- **Conosce alcuni problemi storiografici che riguardano i processi di trasformazione**
- **Sa confrontare diverse interpretazioni storiografiche rispetto ai problemi storici**
- **Dimostra competenze nel recensire testi storici, nello studio autonomo di nuove civiltà, nell'esplorazione di siti museali virtuali ,**
- **Dimostra competenze nel formulare questioni storiche e nella costruzione di conoscenze su processi di trasformazione**
- **Dimostra competenze nel criticare gli usi del passato**



Le 7 mosse di partenza

10

1. **Presentazione di sé e degli alunni**
riguardo a storia e geografia
2. **Presentazione dei motivi per studiare e apprendere storia e geo (comprensione di aspetti e processi del mondo attuale)**

Le 7 mosse di partenza

11

3. La rappresentazione del mondo attuale come generatrice di questioni storiche e geografiche: mobilitazione delle conoscenze e delle abilità degli studenti ...
4. Le questioni geografiche: abilità a formulare questioni geografiche



ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/07/11

Le 7 mosse di partenza

12

5. Le questioni storiche: abilità a formulare questioni storiche
6. Presentazione del piano di lavoro e degli obiettivi di apprendimento: quale profilo degli studenti alla fine?
7. Guida allo studio dei manuali e degli atlanti e delle carte geografiche e geostoriche :
 - abilità di studio,
 - imparare ad imparare

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Il piano di lavoro

13

- Le conoscenze e le abilità integrabili
- Ripensare la complicità disciplinare:
 - ▣ La geografia storica: l'approccio storico in geografia
 - ▣ La geostoria: l'approccio geografico in storia
- Selezionare le conoscenze :
 - ▣ Aspetti ambientali (contesti, situazioni di partenza)
 - ▣ Processi di grande trasformazione
- Strutturare la rete di conoscenze
- Le concettualizzazioni : a partire dai copioni

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Approccio geografico alla storia

14

1. le principali civiltà dell'Antico vicino Oriente;
2. la civiltà giudaica;
3. la civiltà greca;
4. la civiltà romana;
5. l'avvento del Cristianesimo;
6. l'Europa romano-barbarica;
7. società ed economia nell'Europa altomedioevale;
8. la Chiesa nell'Europa altomedievale;
9. la nascita e la diffusione dell'Islam;
10. Impero e regni nell'altomedioevo;
11. il particolarismo signorile e feudale.

- Uso intensivo delle carte geostoriche
- Non c'è tema che non possa essere affrontato con la tematizzazione dei fenomeni dal punto di vista spaziale:
 - ▣ Localizzazione
 - ▣ Estensione
 - ▣ Distribuzione
 - ▣ Distanza
 - ▣ Ambienti
 - ▣ Migrazioni
 - ▣ Popolamento, insediamenti, urbanizzazione, colonizzazione

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Clio'92



Grazie !
Per prendervi cura
del matrimonio
felice tra storia e
geografia

15 ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Clio'92

Ogni fatto ha il suo periodo

16

« riforma » come una parola semplice e sulla quale vi è accordo, come sinonimo di « rivoluzione religiosa », e senza connettervi alcun giudizio. [...]

Bisognerà cercarla tra l'inizio del secolo XVI e la metà del XVII; proprio entro questo periodo si è, infatti, racchiusa, per così dire, la vita dell'avvenimento e questo ha avuto nascita e fine.

Tutti gli avvenimenti storici, signori, hanno in certo modo un corso determinato; prolungano le loro conseguenze all'infinito e sono legati a tutto il passato, a tutto l'avvenire; ma non è men vero che hanno un'esistenza propria e limitata, che nascono, crescono, coprono col loro sviluppo una certa parte del tempo, poi decrescono e si ritirano dalla scena per cedere il posto a qualche nuovo avvenimento.

[Lez. 12, p. 204]

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Quale periodo per la rivoluzione religiosa

17

- Le conseguenze della considerazione si possono comprendere se si confronta il modo con cui la storiografia manualistica tratta la storia della riforma. Ad es. in F. Vicari, *Capire la storia. Il mondo moderno*, Zanichelli 2011,
- la lez. 4: *Divisioni religiose* comincia con Lutero e si ferma al Concilio di Trento, poi segue
- la lez. 5 che tematizza i contrasti e le ascese delle potenze europee;
- Finalmente la lez. 6 contiene il paragrafo con la Guerra dei 30 anni.
- In tal modo l'intermittenza tematica del manuale contrasta con il principio metodologico dell'unità e la continuità tematica che giustamente afferma Guizot esplicitamente in seguito

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Necessità di assegnare ai fatti storiografici un periodo significativo

Poco importa la data precisa che si assegna all'origine della Riforma; si può prendere l'anno 1520, in cui Lutero bruciò pubblicamente a Wittenberg la bolla di Leone X che lo condannava, e così si separò ufficialmente dalla Chiesa romana.

La vita della Riforma è racchiusa, propriamente parlando ¹, tra questa data e la metà del secolo XVII, l'anno 1648, data della stipulazione del trattato di Westfalia. Eccone la prova. Il primo e più grande effetto della rivoluzione religiosa fu quello di creare in Europa due categorie di stati, — gli stati cattolici e gli stati protestanti, — di metterle l'una di fronte all'altra, accendendo la lotta tra di esse. Questa lotta durò, con molte vicissitudini, dall'inizio del Cinquecento fino alla metà del Seicento. Solo col trattato di Westfalia, nel 1648, gli stati cattolici e gli stati protestanti si sono alla fine reciprocamente riconosciuti, hanno acconsentito alla reciproca esistenza, promettendosi di vivere in società e in pace, indipendentemente dalla diversità di religione. Dal 1648 in poi, la diversità di religione ha cessato di essere il principio dominante della classificazione degli stati, della loro politica estera, delle loro relazioni, delle loro alleanze. Fino allora, a dispetto di grandi variazioni, l'Europa era essenzialmente divisa in lega cattolica e lega protestante. Dopo il trattato di Westfalia, questa distinzione scompare [p. 205]

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Clio'92 Presente e Passato: dalla geografia alla storia

19

5. La rappresentazione del mondo all'inizio dell'umanità

Fig. 11 - STANZIAMENTI DELL'HOMO SAPIENS SAPIENS 40.000 / 10.000 anni fa

Legend:

- Neval e ghiacciai
- Deserti
- Steppe
- Savane
- Foreste e altre zone a fitta vegetazione
- Probabili limiti di costa

Clio'92 Il mondo all'inizio dell'umanità

20

- **L'uomo appare in Africa 3,5 milioni di anni fa**
- recentemente nell'Africa del Sud sono stati trovati resti di scheletri fossili di esseri umani. Gli studiosi (paleontologi) sostengono l'ipotesi che questi resti risalgano a circa 3,5 milioni di anni fa. Pare che allora, i primi gruppi umani cominciassero a popolare strette fasce di terra al limite della foresta, nell'Africa sud orientale.
- I resti fossili dei nostri antenati dimostrano che essi vissero in queste terre fino a 1 milione di anni fa circa. [il resto era privo di umanità]
- Vivevano in piccoli gruppi, cacciando e raccogliendo i frutti; erano in tutto poche migliaia di individui sparsi su vasti territori. [Da G. Brioni e M.T. Rabitti,

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

Nel Paleolitico l'uomo popola l'intero pianeta: da 2 milioni circa a 10.000 anni fa

21

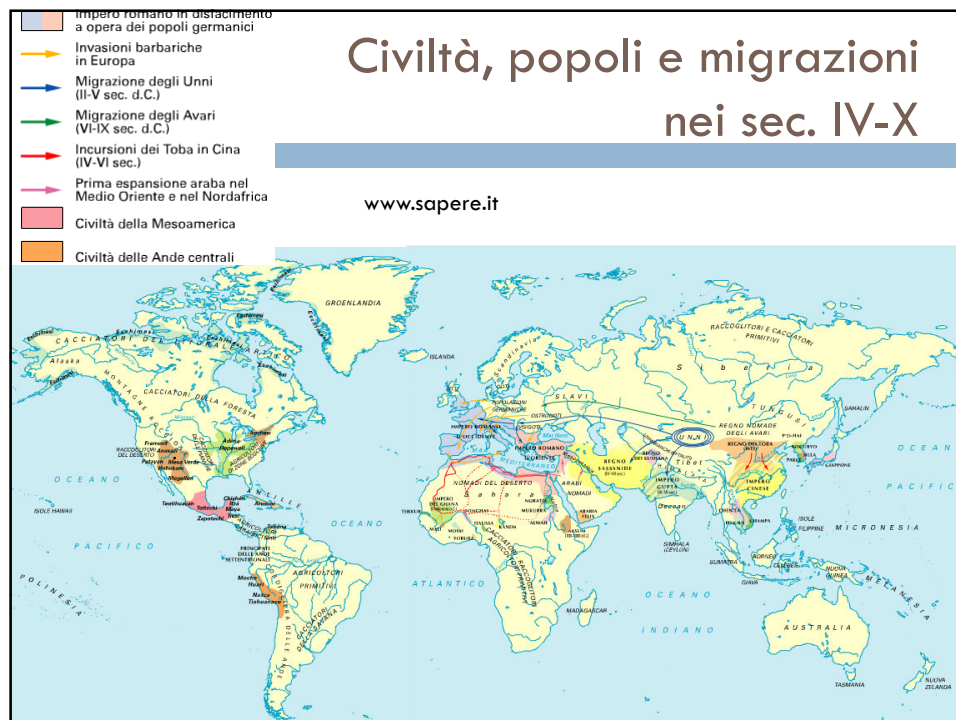
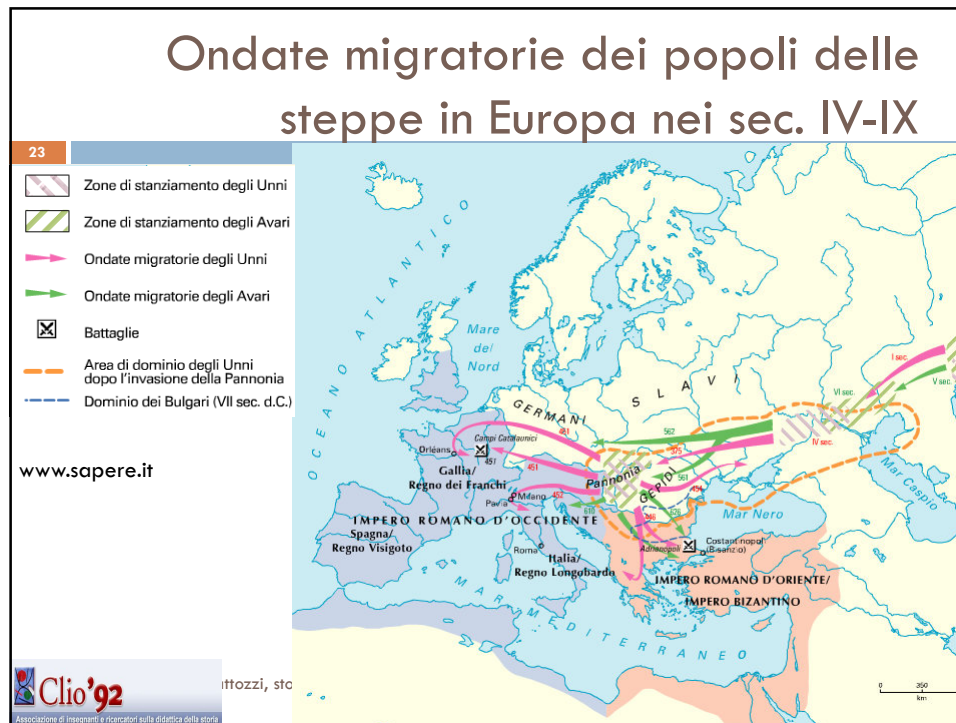
- I gruppi umani con il passare del tempo crebbero di numero, acquistarono una maggiore conoscenza della natura, migliorarono la capacità di cacciare e raccogliere i frutti. Alla ricerca del cibo, si spostarono in continue migrazioni, popolandosi progressivamente le terre dell'Africa, dell'Europa e dell'Asia non coperte dai ghiacci.
- Il loro numero era molto esiguo; si pensa siano stati circa qualche migliaio di individui che vivevano in piccoli gruppi di 20 o 30 persone.
- I paleontologi calcolano che circa 40.000 anni fa **fossero mezzo milione di individui** che si spostavano alla ricerca degli animali da cacciare. Inseguendo le renne, alcuni gruppi di uomini si spinsero al nord e, passando attraverso lo stretto di Bering allora ghiacciato, andarono a popolare anche le terre del continente americano.
- Sempre la ricerca del cibo spinse altri gruppi umani a popolare l'Australia, raggiunta 50.000 anni fa, attraverso le terre che il mare non aveva ancora sommerso.

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

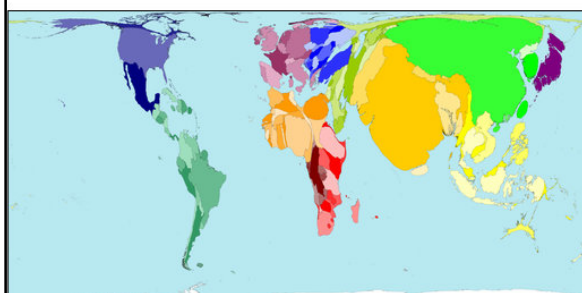
Regni, imperi e civiltà nel II sec. d.C. ai tempi di Traiano e Adriano

22





- Le mosse di partenza:
 - ▣ Presentazione di sé e degli alunni riguardo a storia e geografia
 - ▣ Presentazione dei motivi per studiare e apprendere storia e geo (comprensione di aspetti e processi del mondo attuale)
 - ▣ La rappresentazione del mondo attuale come generatrice di questioni storiche e geografiche: mobilitazione delle conoscenze e delle abilità degli studenti ...
 - ▣ Le questioni geografiche : abilità a formulare questioni geografiche
 - ▣ La rappresentazione del mondo all'inizio dell'umanità
 - ▣ Le questioni storiche: abilità a formulare questioni storiche
 - ▣ Presentazione del piano di lavoro e degli obiettivi di apprendimento: quale profilo degli studenti alla fine?
 - ▣ Guida allo studio dei manuali



Le dimensioni di ogni territorio, indicano la percentuale relativa di popolazione del mondo che vivono lì.

Nella primavera del 2000 la popolazione mondiale stimata ha raggiunto 6 miliardi. La distribuzione della popolazione della terra è mostrata in questa mappa. India, Cina e Giappone sembrano di grandi dimensioni sulla mappa, perché hanno grandi popolazioni. Panama, Namibia e Guinea-Bissau hanno piccole popolazioni così sono appena visibili sulla mappa. La popolazione è molto debolmente connessa alla superficie. Tuttavia, il Sudan, che è geograficamente il più grande paese dell'Africa, ha una popolazione minore di Nigeria, Egitto, Etiopia, Repubblica Democratica del Congo, Sud Africa e Tanzania.

<Mappa Precedente **Popolazione Anno 1** Mappa n. 7

Questa mappa mostra la distribuzione della popolazione mondiale in 1 AD.

"1 AD calendario gregoriano del 3761 del calendario ebraico, 7.17.18.13.3 calendario Maya, 544 calendario buddista" Anna Barford, 2006

duemila anni fa la popolazione è stimata di 231 milioni. In quel periodo Nord e Sud America sono stati scarsamente popolate, come è stato Asia Pacifico. La popolazione stimata di Nuova Zelanda è stata pari a zero. Asia meridionale, Africa settentrionale, Cina e Sud Europa aveva popolazioni relativamente elevate. Latitudini più fredde del Nord tendevano ad avere più bassi livelli di popolazione. I territori che oggi comprendono il Gange, Tigri, Yangtze, fiumi Nilo e Po sono stati i più popoloso.

<http://www.worldmapper.org/>

27 ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

< Previous Map **Population 1500** Map No. 8

Questa mappa mostra la distribuzione della popolazione mondiale l'anno nel 1500

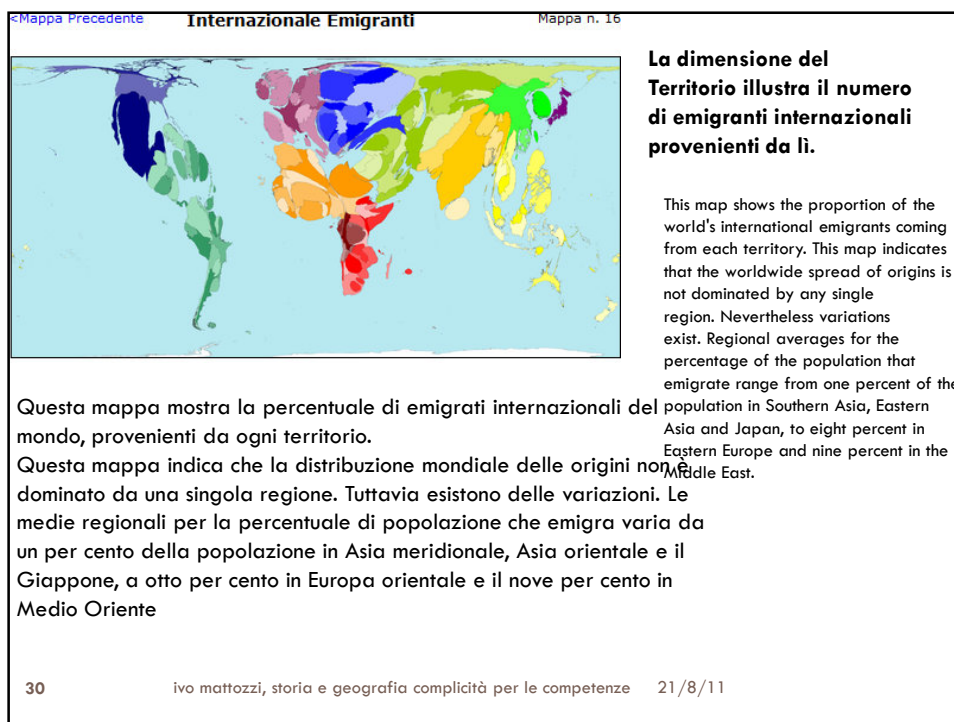
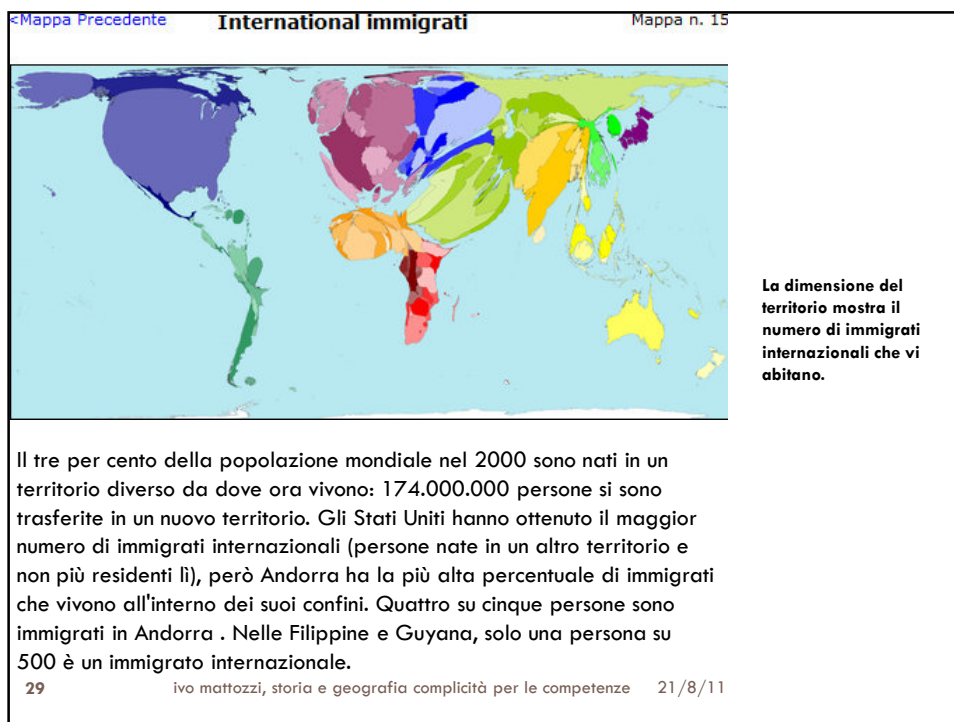
<http://www.worldmapper.org/>

Al tempo della conquista spagnola in America del Sud e, quando Cristoforo Colombo stava esplorando Centro e Sud America, la popolazione totale del Messico e del Perù è stata superiore al totale di tutti gli altri paesi americani.

Le regioni con la più grande popolazione rimasta Asia meridionale e Asia orientale.

L'insieme di queste conteneva più di metà della popolazione mondiale., distribuzione della popolazione mondiale nel 1500 è stato abbastanza simile a quella che in 1 anno, nonostante i numeri quasi raddoppiato in questo periodo.

28 ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11





Il mondo all'inizio dell'umanità

31

- **L'uomo appare in Africa 3,5 milioni di anni fa**
- recentemente nell'Africa del Sud sono stati trovati resti di scheletri fossili di esseri umani. Gli studiosi (paleontologi) sostengono l'ipotesi che questi resti risalgano a circa 3,5 milioni di anni fa. Pare che allora, i primi gruppi umani cominciasse a popolare strette fasce di terra al limite della foresta, nell'Africa sud orientale.
- I resti fossili dei nostri antenati dimostrano che essi vissero in queste terre fino a 1 milione di anni fa circa. [il resto era privo di umanità]
- Vivevano in piccoli gruppi, cacciando e raccogliendo i frutti; erano in tutto poche migliaia di individui sparsi su vasti territori. [Da G. Brioni e M.T. Rabitti,

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11



Nel Paleolitico l'uomo popola l'intero pianeta: da 2 milioni circa a 10.000 anni fa

32

- I gruppi umani con il passare del tempo crebbero di numero, acquistarono una maggiore conoscenza della natura, migliorarono la capacità di cacciare e raccogliere i frutti. Alla ricerca del cibo, si spostarono in continue migrazioni, popolando progressivamente le terre dell'Africa, dell'Europa e dell'Asia non coperte dai ghiacci.
- Il loro numero era molto esiguo; si pensa siano stati circa qualche migliaio di individui che vivevano in piccoli gruppi di 20 o 30 persone.
- I paleontologi calcolano che circa 40.000 anni fa **fossero mezzo milione di individui** che si spostavano alla ricerca degli animali da cacciare. Inseguendo le renne, alcuni gruppi di uomini si spinsero al nord e, passando attraverso lo stretto di Bering allora ghiacciato, andarono a popolare anche le terre del continente americano.
- Sempre la ricerca del cibo spinse altri gruppi umani a popolare l'Australia, raggiunta 50.000 anni fa, attraverso le terre che il mare non aveva ancora sommerso.

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

 Clio'92

33

Due esempi

Il popolamento del mondo
di Germana Brioni e Maria Teresa Rabitti

L'Egitto di Tutmosi III
di Philippe Moyen

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11

IL POPOLAMENTO DELLA TERRA

di Germana Brioni e Maria Teresa Rabitti

34

- **IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE**
- **DAL MONDO VUOTO AL MONDO PIENO**
- **INDICE**
- **INTRODUZIONE**
- **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E STRUMENTI**
- **IL RILEVAMENTO DELLE PRECONOSCENZE**
- Che cosa sai della popolazione del pianeta Terra oggi
- **IL PRESENTE**
- Il popolamento della terra oggi
- **IL PASSATO**
- Il popolamento del pianeta nel Paleolitico
- **PRESENTE E PASSATO A CONFRONTO**
- Mutamenti e permanenze nel popolamento tra due situazioni del tutto differenti e lontane nel tempo
- Problemi storici
- **LA RICOSTRUZIONE DEL PROCESSO**
- I Periodo: la Rivoluzione Agricola da 8.000 a 3.000 anni a. C.
- II Periodo: l'età preindustriale, dal 3000 a. C. al XVIII secolo d. c.
- III Periodo: la Rivoluzione Industriale, dalla seconda metà del XVIII al XX secolo
- **LA TRASFORMAZIONE DEMOGRAFICA: UN MODELLO DI SPIEGAZIONE**
- **I PROBLEMI DEL MONDO OGGI**

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11



Geostoria dell'Egitto

35

M@ppemonde

L'empire de Thoutmosis III, une approche géo-historique des rapports État-Territoire dans l'Égypte de la XVIII^e dynastie

Philippe Moyen

Lycée Sévigné, Charleville-Mézières

Résumé. Au ^{xv}^e siècle avant J.-C., le pharaon Thoutmosis III bâtit au cœur de la vallée du Nil et au Moyen-Orient un empire-monde et restaure la puissance égyptienne. L'examen des rapports État-Territoire au sein de cet empire est riche d'enseignements pour mieux comprendre la pérennité de la domination égyptienne dans cette région du monde.

Una riflessione sistemica centrata sulle interazioni spazio/tempo/società nella produzione dei territori

ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze

21/8/11

36

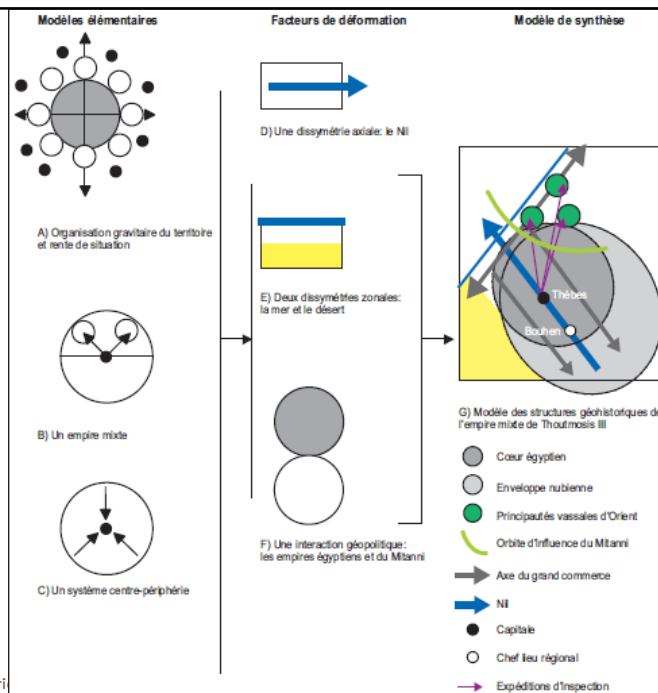
espace-temps-société dans la production des territoires. Je tenterai donc de démontrer que l'organisation de l'empire de Thoutmosis III procède de plusieurs combinaisons géopolitiques qui impliquent la prise en considération des rapports État-Territoire dans les régions convoitées et les projections de puissance égyptienne dans la constitution d'une vaste sphère d'influence inédite à cette époque.

Les cartes qui accompagnent le texte de cet article représentent l'espace de l'empire de Thoutmosis III de manière extensive. Elles sont indispensables pour réfléchir sur un espace absent car disparu. En revanche, le modèle de synthèse propose, pour sa part, une définition en compréhension des caractéristiques de cet empire. Il s'agit d'un outil heuristique pour questionner, dans une perspective comparative plus large les rapports État-milieu (fig. 1D et E) et à l'environnement géopolitique. Pour en faciliter la lecture, j'ai privilégié l'économie des figurés au profit d'une combinatoire plus signifiante. Le cercle est adopté pour représenter un espace théorique autocentré sans façade privilégiée, tandis que l'ellipse met en évidence un étirement des distances. Les flèches sont les axes de la circulation

per le competenze

21/8/11

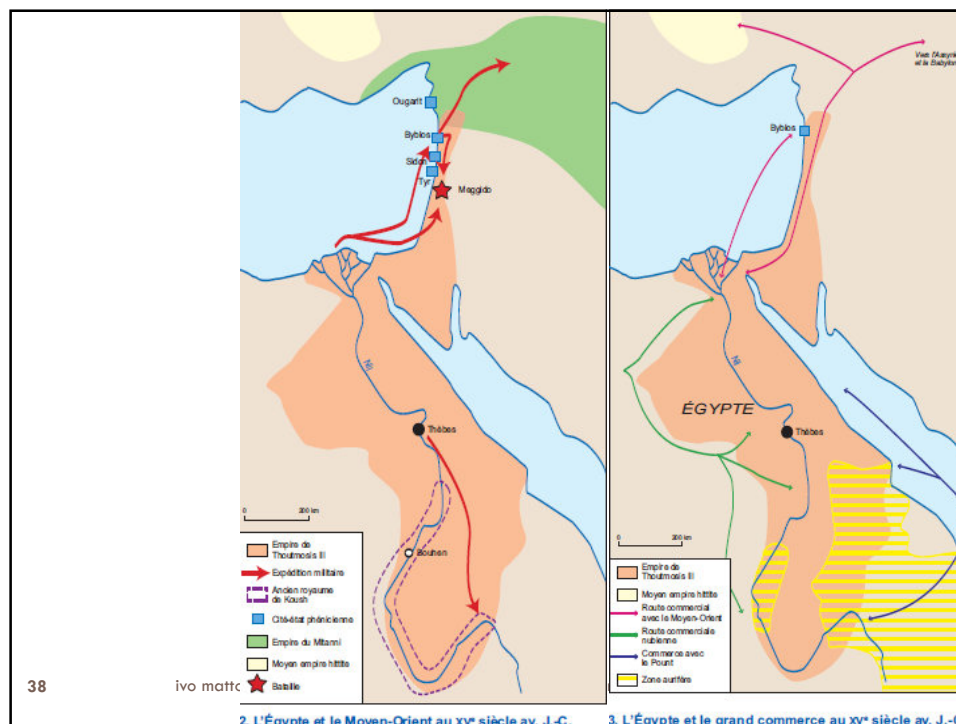
Modello di struttura geostorica dell'impero



37

ivo mattozzi, storia

1. Modèle des structures géohistoriques de l'empire mixte de Thoutmosis III



38

ivo mattozzi

 **Clio'92**



**Grazie !
Per prendervi cura
del matrimonio
felice tra storia e
geografia**

39 ivo mattozzi, storia e geografia complicità per le competenze 21/8/11